

Rassegna del 04/04/2013

NESSUNA SEZIONE

28/03/2013	Novese	18	<u>L'artigianato ovadese? Soffre, ma per ora resiste</u>	Prato Daniele	1
03/04/2013	Eco del Chisone	7	<u>Confartigianato: Raggruppamento nord-occidentale</u>	...	3
03/04/2013	EcoRisveglio	40	<u>Confartigianato dice no al Sistri</u>	...	4
03/04/2013	EcoRisveglio	41	<u>Cna in aiuto delle imprese del Vco per la Posta elettronica certificata</u>	...	5
03/04/2013	Mercoledì	8	<u>Confartigianato fa squadra</u>	...	6
03/04/2013	Nuova Provincia di Biella	6	<u>Spazio Lilt, arriva un altro aiuto</u>	...	7
04/04/2013	Stampa Alessandria	47	<u>"Nascerà la scuola dei fabbri Ci accolleremo tutti i costi"</u>	Fortunato Gino	9
04/04/2013	Stampa Asti	49	<u>Monferrato, tra "Tipicità" e "fantastiche sorprese"</u>	V.fa.	10
04/04/2013	Stampa Torino	53	<u>Un sogno da realizzare: imprenditore meccanico</u>	...	11
04/04/2013	Stampa Torino	53	<u>Eredi cercansi per salvare 65 mila posti</u>	Cassi Marina	12

1

L'economia Secondo i dati resi noti dalla Confartigianato di zona

L'artigianato ovadese? Soffre, ma per ora resiste

DANIELE PRATO
ovadese@alice.it

» L'artigianato risente profondamente della crisi ma che resta un'ossatura fondamentale per l'economia del territorio, ricco al proprio interno delle forze e dell'entusiasmo capaci di resistere alla drammatica congiuntura economica e rilanciarsi. E' questo il ritratto del settore tratteggiato nella serata di consegna del premio "Artigiano dell'anno" a Giansandro Cavanna, titolare della Cavanna Legno di Rocca Grimalda, svoltasi nell'aula magna del liceo Pascal. In quella sede si è fatto un po' il punto della situazione dopo un anno di acutissima crisi.

Il presidente della Confartigianato di zona, Giorgio Lottero, affiancato dal presidente provinciale Adelio Ferrari, ha tracciato un quadro complessivo del complesso mondo dell'artigianato presente nella nostra zona. I dati relativi al solo Comune di Ovada, forniti dalla Camera di commercio di Alessandria, non sono affatto positivi. In un panorama costituito da 1378 aziende, di cui 420 artigiane, a prevalere è il segno "meno", visto che le iscrizioni ai registri sono state solo 74, contro 82 cancellazioni. I settori più in crisi sono quello edile e delle costruzioni, con 21 cancellazioni e 17 iscrizioni, e quello del commercio all'ingrosso e al det-

taglio, dove il saldo è negativo per 10 unità. E questo in linea generale. Ma anche scandagliando il solo settore artigiano, le prospettive non mutano molto, sebbene il settore sembri "tenere" maggiormente, visto che su 420 imprese (con 783 addetti totali) ci sono state 33 nuove iscrizioni e 36 cancellazioni, con un saldo negativo che si ferma a tre. Anche in questo caso la maglia nera va alle costruzioni, con 18 cessazioni e 17 aperture, su un totale di 153 imprese. Va detto tuttavia che quello artigiano rimane un universo comunque variegato, dove sono ben 56 le imprese gestite da giovani, 80 quelle femminili e 70 quelle con titolare straniero.





**Gli artigiani
danno i numeri**

In un anno ad
Ovada le aziende
sono diminuite in
totale di 10 unità,
ma quelle artigiane
solo di 3. L'edilizia e
il commercio
restano i settori che
evidenziano le
maggiori difficoltà

3

Confartigianato: Raggruppamento nord-occidentale

È nato il Raggruppamento Confartigianato Piemonte occidentale. Torino, Asti, Biella e Vercelli hanno deciso di "fare squadra". Spiega Dino De Santis, presidente di Confartigianato Imprese Torino: «Di fronte alla disastrosa condizione economica che incombe sulle attività produttive abbiamo deciso di attivare una rete in grado di offrire servizi di altissimo livello». L'organo rappresenterà le 10.000 imprese iscritte alle varie associazioni, che restano autonome e rappresentative dei propri ambiti territoriali.



Polemica Il ministro Clini vuole riattivarlo

Confartigianato dice no al Sistri

VERBANIA - Il ministro dell' Ambiente **Corrado Clini**, con un comunicato apparso su alcuni giornali e sul sito del suo dicastero, ha dichiarato l'intenzione di riattivare in termini rapidi il Sistri, il sistema di tracciabilità dei rifiuti ritenendo, quindi, implicitamente superate le criticità che avevano determinato la sua sospensione. «Siamo sorpresi da quanto annunciato - denuncia **Francesco Del Boca**, presidente di Confartigianato imprese Piemonte orientale -. Le imprese hanno provato sulla propria pelle l'assoluta inutilità del Ssistri, come ripetutamente denunciato ed evidenziato addirittura da

una commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti». E ancora aggiunge: «Abbiamo già avuto modo di sperimentare l'inadeguatezza del Sistri, la farraginosità delle procedure, la complessità del sistema organizzativo e logistico, i malfunzionamenti dell'hardware e del software, i costi e gli oneri diretti ed indiretti; tutte caratteristiche che fanno del Sistri un sistema ingestibile e, secondo Confartigianato, irriformabile. Questa decisione, ventilata a mezzo stampa, e che ci sembra peraltro confusa è veramente l'ultima cosa di cui le imprese hanno bisogno».

Internet / 2 La Pec è obbligatoria entro il 30 giugno **Cna in aiuto delle imprese del Vco** **per la Posta elettronica certificata**

VERBANIA - La Cna del Vco ricorda a tutte le imprese individuali del territorio che entro il 30 giugno «devono possedere obbligatoriamente un indirizzo di Posta elettronica certificata e che entro tale data deve essere comunicato al Registro imprese della Camera di commercio di appartenenza». La Cna, grazie ad una convenzione con Infocert (certificatore accreditato appartenente al sistema delle Camere di commercio), «può fornire caselle di Posta elettronica certificata ad un prezzo vantaggioso e provvedere al-

la pratica di comunicazione all'Ente. Per informazioni bisogna rivolgersi ai nostri uffici». La Pec è un sistema di comunicazione simile alla posta elettronica standard con in più alcune caratteristiche di sicurezza che la rendono opponibile a terzi. Può essere utilizzata per la trasmissione di tutti i tipi di informazioni e documenti in formato elettronico; consente di certificare l'invio, l'integrità e l'avvenuta consegna; ha lo stesso valore legale della tradizionale raccomandata con avviso di ricevimento.

Confartigianato fa squadra

MONCALIERI - Confartigianato di Torino, Asti, Biella e Vercelli hanno deciso di dare vita al raggruppamento Confartigianato Piemonte Occidentale per «fare squadra» e affrontare meglio i problemi posti dalla crisi economica. Spiega Dino De Santis, presidente di Confartigianato Imprese Torino: *“Nel prendere atto della disastrosa condizione economica che incombe sulle attività produttive, si è a lungo discusso su come fare per meglio coadiuvare in un momento così difficile, le tante aziende associate. È emersa la possibilità di «fare squadra» attivando una rete di condivisione delle eccellenze proprie di ogni singola associazione, predisponendo una convergenza delle società di servizi per poter offrire servizi di altissimo livello a prezzi vantaggiosi per non caricare ulteriormente il peso di una fiscalità demenziale”*.



7

SOLIDARIETA' Valentini: "Chiediamo uno sforzo in un momento difficile, sicuri della generosità dei biellesi"

Spazio Lilt, arriva un altro aiuto

Commercianti e artigiani uniti per raccogliere fondi a favore dell'ambizioso progetto

BIELLA (fes) Lilt Biella e le associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato hanno sottoscritto ieri pomeriggio una convenzione per la raccolta fondi che servirà a finanziare Spazio Lilt.

Mario Novaretti, presidente Ascom, **Gianfranco Baltera**, vice presidente di Confartigianato, **Claudio Capellaro Siletti**, presidente del Cna e **Alfredo Pino** di Confesercenti hanno così dato vita a "Insieme per Spazio Lilt", un impegno con il quale invitano i propri iscritti ad aiutare la Lega Italiana per la lotta ai tumori, prevedendo tre diverse forme di donazione alle quali corrisponderanno molteplici benefici oltre alla detraibilità della donazione stessa.

Gli associati riceveranno una comunicazione dettagliata dalla propria associazione di categoria, che illustrerà i vantaggi di questo importante gesto a favore di Lilt Biella.

"Per rendere il contributo accessibile al maggior numero di imprese possibili, abbiamo pensato a tre diverse quote - ha spiegato ieri nel corso di una conferenza stampa il presidente della Lilt **Mauro Valentini** - quella Sostenitore, da 50 euro; quella Benemerito, da 150 euro ed infine quella Partner da 500 euro. I benefici, per l'impresa, aumenteranno in proporzione alla donazione. Con quella minima verrà rilasciato un attestato. L'impresa, inoltre, comparirà su un pannello all'interno del nuovo Spazio Lilt in costruzione, e il nome dell'azienda

sarà veicolato anche sui giornali. Per chi donerà 150 euro la propria azienda, oltre ai benefici menzionati, comparirà sulla newsletter "Passaparola" e affiancherà il nome di Lilt sui passaggi radiofonici. Oltre a tutti questi vantaggi, con la donazione da 500 euro saranno inclusi anche i passaggi televisivi e una polo Fred Perry con il logo di Lilt".

Uno sforzo chiesto in un momento difficile. Ma nella consapevolezza che i biellesi ancora una volta risponderanno in maniera positiva a questo invito. "Le sfide più dure ci rendono attivi e combattivi - ha commentato Mario Novaretti -. I commercianti stanno attraversando un periodo nero. Il calo delle adesioni alla nostra associazione evidenzia la sofferenza della categoria che ogni giorno deve far fronte a tasse sempre più pesanti ed entrate esigue. In questo frangente, però, fare qualcosa tutti insieme è molto bello e stimolante. Speriamo davvero di poter dare un incremento a questa lodevole iniziativa".

Alfredo Pino, a sua volta, ha sottolineato la positività di un progetto che reca la firma delle associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato: "E' una scommessa anche per noi - ha detto - Un'occasione per fare sistema e per contribuire a realizzare questo importante polo per la lotta ai tumori".

Entusiaste anche le associazioni di categoria degli artigiani. Claudio Capellaro Siletti, presidente di Cna, pa-

ragona Lilt al valore principale delle piccole e medie imprese italiane: "La fiducia e il rapporto umano non sono un fatto da poco. La costruzione di un centro come Spazio Lilt ne è l'esempio e di questi tempi occorrono più che mai fatti concreti". Conclude il vice presidente di Confartigianato Gianfranco Baltera: "Sarà un privilegio sensibilizzare i nostri associati a favore di questa iniziativa".

Intanto Spazio Lilt cresce a vista d'occhio. Il lavoro è incessante, complice un inverno piuttosto mite che ha permesso a tutte le persone coinvolte nella costruzione di bruciare letteralmente i tempi. La muratura è stata completata e ora sono al lavoro gli impiantisti. Un'attenta progettazione iniziale, fondamentale per un'opera di questo tipo, ha voluto i grandi impianti in parte sul tetto, per ottimizzare l'organizzazione degli spazi e in parte nell'edificio denominato al momento "numero 4", a fianco di Spazio Lilt e costruito con particolari accorgimenti in materia di sicurezza, dove trovano alloggiamento la centrale elettrica e l'impianto dell'ossigeno.

Grande vivibilità, spazi di ampio respiro e affacci sul verde si possono già percepire ora che la costruzione è al rustico: tutto contribuisce in modo significativo a quella organizzazione e efficienza che tanto saranno importanti ed apprezzate una volta che Spazio Lilt sarà in piena attività e offrirà aiuto e speranza a moltissime persone.





Il momento della firma dell'accordo avvenuto ieri pomeriggio tra Lit, Ascom, Con-fartigianato, Cna e Confe-sercenti

9

NOVI LIGURE. DOPO IL TAGLIO DEI CONTRIBUTI DELLA PROVINCIA CHE METTE A RISCHIO IL PROGETTO

“Nascerà la scuola dei fabbri Ci accolleremo tutti i costi”

Il maestro Mininno disposto a fornire sede e a coprire le spese «vive»

GINO FORTUNATO
NOVI LIGURE

«Nonostante i tagli della Provincia, vogliamo riuscire a mettere in piedi una scuola e perciò siamo disponibili ad accollarci le spese, per creare una nuova, grande generazione di maestri fabbri, qualora non si riuscisse a mettere in atto il progetto ideato insieme al For.Al. di Novi». A parlare è Vito Mininno, maestro fabbro d'eccellenza e dirigente della Confartigianato di Novi. Lo scorso autunno le associazioni di categoria Confartigianato e Cna, l'associazione Fabbri d'Eccellenza e l'istituto For.Al di Novi, avevano annunciato la nascita di una scuola per fabbri che puntava all'insegnamento istituzionale di un mestiere di tradizione, diventato d'attualità perché abbraccia un lavoro manuale e la creazione d'arte.

L'idea era stata abbracciata dalle aziende Reale di Novi, Fratelli Mininno di Pozzolo, Fabbri del Novese, Davide Bocca di Fresonara, ST Ferro di Tortona, HS di Trisobbio, Pestarino di Tagliolo e Bertucci di Voghera. Tutto sembrava fatto, grazie all'80% della co-



Allievi al lavoro

Un esempio di quella che è considerata anche un'arte e cioè la lavorazione del ferro battuto. L'idea di allestire una scuola di fabbro aveva avuto l'adesione di un gruppo di aziende del settore

pertura di spesa da parte della Provincia e il restante 20% a carico degli allievi. «I tagli governativi - spiega Mininno - hanno probabilmente indotto la Provincia a rinunciare a questa iniziativa formativo - didattica che stava riscuotendo numerose adesioni, sia da parte di giovani che di adulti. Salvo nuovi sforzi da parte del For.Al e delle nostre associazioni, adesso questa idea rischia di naufragare. Noi fabbri d'eccellenza crediamo però nell'iniziativa, tanto da essere disposti a procedere ugualmente. Il nuovo progetto prevede l'im-

piego dei docenti a costo zero. Inoltre, per quanto mi compete, sono disposto a mettere a disposizione anche la sede e le utenze. Proporrò ai soci dell'associazione di fornire il materiale necessario, dalle incudini al forno».

I costi del materiale, circa 3 mila euro, sarebbero stati la causa principale del taglio della scuola per fabbri, pur trattandosi di una cifra non certo esorbitante. «Nei prossimi giorni ci incontreremo ancora col For.Al. - prosegue Vito Mininno - per valutare se esistano ancora spazi comuni per proseguire il

discorso con l'ente provinciale. La nascita di una scuola per fabbri sarebbe fondamentale, soprattutto in questo periodo di crisi e di mancanza di occupazione, oltre a salvaguardare un antico mestiere che rischia di scomparire. Ciò rientra nei propositi dell'associazione dei fabbri d'eccellenza, in quanto ente no profit. Dovevamo partire con il primo corso di 36 ore a dicembre e pensavamo di proseguire regolarmente in futuro, coinvolgendo anche coloro che hanno perduto il posto di lavoro. Insisteremo».



INIZIATIVE

Monferrato, tra “Tipicità” e “fantastiche sorprese”

■ Il successo di Asti e delle sue eccellenze a Fermo, ospiti di «Tipicità: Made in Marche Festival».

Con lo slogan «Monferrato, fantastica sorpresa», il Monferrato è stato protagonista con degustazioni guidate di vini del territorio, cooking show con riso e Asti docg, la cena di gala con la cucina monferrina degli chef Luigi Pero e Claudio Campisi.

«“Tipicità” è un evento di successo da cui dovremmo prendere esempio - ha detto l'assessore Andrea Cerrato, in conferenza stampa con Biagio Riccio (Confartigianato) e lo chef Luigi Pero - Sono partiti dall'idea di promuovere il prodotto tipico e in 21 anni hanno costruito un percorso fieristico importante. La partecipazione del Monferrato ha avuto ottimi riscontri, presente con una quarantina di aziende di Asti e Alessandria grazie anche alla collaborazione di Confartigianato». E proprio gra-

zie a «Tipicità» è nato il progetto «Piccola Italia»: «Asti, Fermo, Gorizia, Nogara, Isola della Scala e Marsala si sono messi in rete - spiega Cerrato -. Da questa collaborazione sono nate due iniziative. La prima è lo scambio di manifestazioni: progetto che ci consente di essere ospiti gratuitamente delle altre città». Asti sarà a Gorizia a giugno, a Fermo in agosto, al festival del riso di Isola della Scala a fine settembre, per poi ricambiare l'ospitalità con la Fiera del Tartufo.

«Il secondo progetto - continua - è la creazione di un paniere di prodotti tipici, una sorta di menù Italia da promuovere e commercializzare insieme». Intanto Biagio Riccio annuncia il «Ristorante Instabile», serate a tema con la cucina affidata allo chef Luigi Pero per far conoscere le eccellenze del territorio «e non far raffreddare la visibilità ottenuta a Fermo». [V. FA.]



Un sogno da realizzare: imprenditore meccanico

Fabrizio Solazzi, 36 anni, è testardo e, molto probabilmente, ce la farà. Vuole diventare imprenditore metalmeccanico. Perché è certo che in ogni oggetto che compone la vita quotidiana ci sia un particolare fatto con fresa e tornio. Adesso ha rotto gli indugi e si è messo a cercare, con l'aiuto della Cna, una piccola azienda da rilevare.

Racconta: «Ho un lavoro in una società di servizi che opera per la pubblica amministrazione, ma già so che il prossimo anno finirò». E il prossimo anno arriverà anche la laurea in Ingegneria gestionale al Politecnico; due eventi che lo spingono a accelerare la ricerca. Spiega: «Ho 36 anni e mi trovo spiazzato, vedo buio davanti a me come lavoratore dipendente. E mi sono appassionato a questa idea della trasmissione di impresa perché non mi sentirei di avviare una azienda da solo. Ma se potessi lavorare per un periodo con il vecchio imprenditore potrei imparare e poi andare avanti



da solo». In ogni caso lo scorso anno ha seguito alla Cna un corso di formazione sullo sviluppo del prodotto. E adesso non ha dubbi: «Credo che, a partire da una azienda esistente, potrei innovare il prodotto e magari crescere».

Nel suo sogno vuole investire quel che ha: un piccolo capitale, competenze e tanta voglia di fare. Non ha dubbi: «Avevo quasi perso le speranze, ma poi ho riflettuto e deciso di investire su me stesso. Non cerco una cosa grossa, ma una dimensione adatta con due-tre dipendenti. Io ci credo e mi voglio giovare questa carta». [M.CAS.]



12

Eredi cercansi per salvare 65 mila posti

Sono gli addetti delle imprese che rischiano di chiudere perché i titolari non hanno nessuno a cui lasciare l'attività. Ora è nato un servizio regionale che aiuta l'incontro tra anziani e giovani **disposti a investire e a subentrare**

MARINA CASSI

Eredi cercasi per salvare 65 mila posti di lavoro in Piemonte. Si tratta dei lavoratori di quelle imprese - soprattutto piccole e piccolissime - il cui titolare sta per lasciare. Non è la crisi a cacciarlo fuori dal mercato, ma l'età. E mancano figli o dipendenti disposti a scegliere di diventare imprenditori e investire.

La sfida

Ma da alcune settimane è aperto un servizio regionale con Unioncamere, Cna, Confartigianato, Casa, Confcommercio, Confesercenti che cerca di far incontrare in settanta sportelli diffusi in regione e gestiti dalle associazioni di categoria - chi proprio vorrebbe andarsene in pensione con chi ha voglia di provarci.

SPORTELLO

Iniziativa di Regione e associazioni per il trasferimento di impresa

Sono già quattro - spiegano all'assessorato regionale al Lavoro - i «cercatori» di futuro imprenditoriale: tutte donne. E tutte vogliono rilevare una piccola impresa nel settore alimentare dalla panetteria alla rosticceria.

L'iniziativa ha confini molto precisi: gli «eredi» devono essere giovani, donne, disoccupati adulti, lavoratori provenienti da aziende in crisi o

persone che vogliono inventarsi un lavoro. La differenza di età tra chi lascia e chi entra deve essere di almeno vent'anni, più o meno la differenza che ci sarebbe tra padri e figli. E il pubblico ci mette anche una piccola dote: un contributo a fondo perduto tra mille e 15 mila euro. Ma il senso profondo dell'operazione è quello di tenere insieme le generazioni: chi «vende» non se ne va subito, rimane per garantire un passaggio morbido con chi entra e per trasmettere conoscenze e professionalità. Gli sportelli poi assicurano consulenze di ogni tipo dal costo dell'azienda all'organizzazione tecnica, legale, finanziaria.

Già due anni fa la Cna aveva scoperto un dato inquietante: il 20 per cento degli associati è nato prima del 1954. Insomma veleggia verso i sessanta e oltre. Spiega il segretario regionale della Cna, Filippo Provenzano: «Le imprese artigiane sono 135 mila. I conti sono presto fatti: le imprese a rischio sono tra le 26 e le 27 mila. E con loro sfumerebbero almeno 65 mila posti. Una follia in una situazione di crisi come questa». Aggiunge: «L'assenza di eredi naturali, figli o dipendenti, rischia di far chiudere attività che potrebbero continuare con nuovi titolari in grado anche di sviluppare e innovare. Una misura pubblica a sostegno della trasmissione di impresa è importante quanto un servizio di creazione di impresa. Bisogna incominciare

con il salvare quello che c'è».

L'assessore

Quello del salvataggio delle aziende senza eredi è un tema che appassiona l'assessore Claudia Porchietto: «Il trasferimento d'impresa è un tema rilevante a livello europeo e italiano. Si stima che nei prossimi dieci anni, a livello europeo, circa un terzo delle imprese cambieranno proprietà, ovvero ci saranno in media circa 610 mila trasferimenti di piccole e medie imprese per un totale di due milioni e 100 mila posti di lavoro».

OVER 60

Il 20 per cento degli artigiani sono nati prima del 1954

E spiega: «In Italia il problema coinvolge 6 imprese su 10 e di queste si stima che almeno i due terzi si troveranno in una situazione a rischio di chiusura. Si tratta all'incirca del 30% delle imprese italiane». Per Ferruccio Dardanello, presidente di Unioncamere Piemonte, «l'obiettivo è quello di riuscire a garantire la continuità di imprese dove non ci sono eredi e nel contempo dare un'opportunità alle generazioni emergenti». Il problema riguarda anche il commercio già colpito da una serie di chiusure causate dalla recessione. Dice la presidente Ascom, Maria Luisa Coppa: «Il coinvolgimento diretto delle nostre associazioni garantisce un valore aggiunto in termini di minor impatto degli adempimenti legislativi e burocratici».





Si alza l'età media di chi guida le aziende

È parte del generale problema dell'invecchiamento della società, ma sicuramente l'età media degli imprenditori sta salendo e produce il pericoloso effetto di aziende che chiudono perché i titolari si ritirano senza che ci siano eredi disposti a andare avanti

65000

I posti persi

Oltre 65 mila posti di lavoro si potrebbero cancellare se chiudessero le aziende con titolari anziani

20%

Over 60

Tra gli imprenditori iscritti alla Cna regionale oltre il 20 per cento ha 60 anni e oltre